

II. Teoria della violenza

« Il rapporto tra la politica generale e le formazioni giuridiche dell'economia è determinato nel mio sistema in una maniera così precisa e ad un tempo *così originale*, che non sarebbe superfluo, per facilitarne lo studio, un richiamo particolare a questo punto. La formazione delle relazioni *politiche* è il *fatto storico fondamentale* e i fatti *economici* che ne dipendono sono soltanto un *effetto* o un caso speciale e perciò sono sempre *fatti di second'ordine*. Alcuni moderni sistemi socialisti prendono come loro principio direttivo l'idea, in apparenza evidentissima, di un rapporto assolutamente inverso, facendo nascere e svilupparsi dalle condizioni economiche le derivazioni politiche. Ora, questi effetti di second'ordine sono, certo, esistenti in quanto tali e al presente sono massimamente sensibili; ma il *fatto primitivo* è da ricercarsi *nella violenza politica immediata* e non solamente in un'indiretta potenza economica. »

Parimente in un altro passo in cui Dühring

« parte dal principio che le condizioni politiche siano la causa decisiva dell'ordine economico e che il rapporto inverso rappresenti solo una reazione di second'ordine... sino a quando il raggruppamento politico non sia preso per se stesso come punto di partenza, ma lo si consideri esclusivamente come un *mezzo che ha per fine il procacciarsi da mangiare*, per socialisti radicali e rivoluzionari che si appaia, si sarà sempre in larga misura dei reazionari travestiti ».

Questa è la teoria di Dühring. Essa viene qui e in molti altri passi semplicemente enunciata e, per così dire, decretata. Di un benché minimo tentativo di dimostrazione o di confutazione del punto di vista opposto, non si fa parola in nessun luogo di questi tre grossi volumi. Dühring non ci darebbe un argomento neanche se gli argomenti fossero a buon mercato come le more.¹ La cosa è già stata ormai dimostrata dal famoso peccato originale, allorché Robinson asservì Venerdì. Fu quello un atto di violenza, quindi un atto politico. E poiché questo asservimento costituisce il punto di partenza e il fatto fondamentale di tutta la storia svoltasi sinora e le inocula la colpa ereditaria dell'ingiustizia, di guisa che questo asservimento nei periodi seguenti è stato solo attenuato e « trasformato in forme più indirette di dipendenza economica »; e poiché su questo asservimento primitivo poggia del pari tutta la « proprietà privata fondata sulla violenza » e rimasta vigente sinora, è chiaro che tutti i fenomeni economici si devono spiegare partendo da cause politiche, cioè dalla violenza. E colui al quale ciò non basta è un reazionario travestito.

Notiamo anzitutto che bisogna essere innamorati di sé stessi non meno di quanto lo sia Dühring, per ritenere « originale » questa opinione che originale non è affatto. L'idea che i drammoni politici siano l'elemento decisivo della storia